Conto corrente con la posta

Anno 89° — Numero 256

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

ROMA - Martedì, 2 novembre 1948

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI — TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO — PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA — TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 3000 - Semestrale L. 1800 Trimestrale L. 1000 Un fascicolo L. 20
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 1600 - Semestrale L. 1000 Trimestrale L. 600 Un fascicolo L. 20
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

(Ai suddetti prezzi di abbonamento aggiungere, per tassa erariale, L. 12 per importi fino a L. 2000 e L. 16 per importi superiori).

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, Via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); Via del Corso 234 (angolo via Marco Minghetti 23-24); Via Firenze 37 (palazzo del Ministero della Guerra); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele 3; in NAPOLI, Via Chiaia 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA — presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni — Via XX Settembre — Palazzo del Ministero delle Finanze). La filiale della Libreria dello Stato in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 23 *aprile* 1947
registrato alla Corte dei conti l'8 luglio 1947
registro Presidenza n. 8, *foglio n.* 296.

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

DEGLI ESPOSTI Gabriella in Reverberi fu Augusto e di Corsini Pia, nata a Calcara (Bologna) nel 1912, partigiana combattente (*alla memoria*). — Due tenere figliuolette, l'attesa di una terza, non le impedirono di dedicarsi con tutto lo slancio della sua bella anima alla guerra di liberazione. In quindici mesi di lotta senza quartiere si dimostrava instancabile ed audacissima combattente facendo della sua casa una base avanzata delle formazioni partigiane, eseguendo personalmente numerosi atti di sabotaggio e contribuendo alacremente alla diffusione della stampa clandestina. Accortasi di un rastrellamento, riusciva ad allontanare gli sgherri dalla propria casa per breve tempo e, incurante della propria salvezza, metteva al sicuro le figliuole ed occultava armi e documenti compromettenti. Catturata, fu sottoposta alle torture più atroci per indurla a parlare, le furono strappati i seni e cavati gli occhi, ma ella resistette imperterrita allo strazio atroce senza dir motto. Dopo dura prigionia con le carni straziate ma non piegata nello spirito fiero, dopo aver assistito all'esecuzione di dieci suoi compagni, affrontava il plotone di esecuzione con il sorriso sulle labbra e cadeva invocando un'ultima volta l'Italia adorata. Leggendaria figura di eroina e di martire. — (Castelfranco Emilia, 17 dicembre 1944).

MEDAGLIA D'ARGENTO

BARBOLINI Norma fu Lazzaro e di Zaccarini Aderita, nata a Sassuolo (Modena) nel 1922, partigiana combattente. — Figlia d'Italia, reagiva al giogo teutonico e prendeva parte attiva fino dai primi giorni alla lotta per la libertà. Animata da sacro zelo si distingueva in numerose azioni di guerra, nelle quali brillavano il suo coraggio ed il sovrano sprezzo di ogni pericolo. Ferito gravemente in combattimento il comandante di reparto con decisa iniziativa lo sostituiva e guidava i gregari con abile perizia ed insuperabile ardimento al conseguimento della vittoria finale. Incaricata dell'organizzazione ospitaliera di una divisione si dedicava con passione ed amore, senza per questo, temprata come era alla lotta, desistere dall'impugnare le armi. Prendeva parte alla seconda battaglia di Montefiorino e si portava nelle zone più esposte al fuoco per rianimare i combattenti ed assistere i feriti ed i morenti. Superando pericoli gravissimi accompagnava una colonna di feriti attraverso le linee tedesche fino a porli in salvo presso gli ospedali degli alleati. Magnifico e raro esempio di cosciente eroismo e dedizione completa alla causa della libertà. — (Appennino Modenese, ottobre 1943-novembre 1944).

MEDAGLIA DI BRONZO

LOLLI Primo fu Antonio e di Orsini Ida, nato a Fanano (Modena) nel 1913, maresciallo ordinario di fanteria in c. c., partigiano combattente. — Rifiutatosi di prendere servizio con i tedeschi, aderiva al movimento clandestino e prestava la sua opera ad aiutare militari italiani ed alleati a sfuggire alle ricerche dei nazifascisti. Inquadrato in una formazione partigiana comandante di battaglione, con esso partecipava a numerosi fatti d'arme distinguendosi per ardimento e sprezzo del pericolo. Durante un poderoso contrattacco nemico alla testa dei suoi uomini riusciva a sostenere e respingere l'urto avversario e benchè ferito rimaneva sul posto e riorganizzava il proprio reparto per prepararlo a nuovi cimenti. — (Zona di Bologna, 20 ottobre 1944).

MENOZZI Antonietta di Alfredo e di Bassoli Zoele, nata a Budrione di Carpi nel 1922, partigiana combattente. — Giovanissima prese parte alla guerra di liberazione come staffetta partigiana, dimostrando eccezionali doti di coraggio e sentimento del dovere. Più volte volontaria conduceva a termine felicemente le missioni più rischiose e più audaci. In combattimento impugnava le armi con maschile bravura ed affrontava i più gravi pericoli per portare ai combattenti i conforti della parola animatrice e delle cure amorevoli. A Rovereto di Novi, a Budrione di Carpi ed in numerose altre battaglie, l'eroico suo comportamento riusciva di grandissimo aiuto per il raggiungimento della vittoria. Fedelmente serbava le nobili tradizioni di valore e di amorevolezza delle donne d'Italia. — (Appennino Modenese, 1° aprile 1944-25 aprile 1945).

(4690)

Decreto 23 *aprile* 1947
registrato alla Corte dei conti l'8 luglio 1947
registro Presidenza n. 8, *foglio n.* 292.

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

RISPOLI Luigi di Andrea e di Isabella Mantella, nato a Napoli nel 1925, partigiano combattente (*alla memoria*). — Diciottenne, il padre deportato in Germania, accorreva volontario tra i difensori della patria libertà. In numerosi combattimenti fece rifulgere le proprie doti di audacia, primo sempre in ogni cimento. Durante un'azione di pattuglia, sorpreso da forze preponderanti, veniva catturato dopo furibondo corpo a corpo. Sottoposto alle più dure sevizie fermamente rifiutò ogni confessione. Solo dinanzi al plotone di esecuzione le labbra si schiusero in un ultimo, ardente appello alla Patria adorata. Fulgido esempio di civiche virtù e di militare fermezza. — (20 ottobre 1944).

GASPARINI Rino di Lino, nato a San Possidonio (Modena) nel 1924, partigiano combattente (*alla memoria*). — Giovanissimo accorse tra i primi in difesa della Patria oppressa, dimostrando ammirevoli qualità di organizzatore e animatore. Comandante di distaccamento, si prodigava in numerose operazioni, trascinando i suoi uomini alle più audaci imprese. Solo si opponeva a numerosi nemici e col preciso fuoco della sua arma li sbaragliava, sottraendo in tal modo un compagno alla prigionia. Partecipava eroicamente a numerosi altri combattimenti finchè, colpito a morte immolava la sua nobile esistenza interamente dedita alla causa della libertà e della Patria. Preclare esempio di nobile sentire e spirito di sacrificio. — (Settembre 1943-aprile 1945).

PEDERZOLI Lino di Augusto, nato a Mirandella di Modena nel 1923, partigiano combattente (*alla memoria*). — Studente, dava il primo impulso alla stampa clandestina incitando e persuadendo alla lotta i compagni dubbiosi. Combattente, organizzava le squadre di assalto e alla testa di esse partecipava alle azioni più pericolose. Durante un combattimento condotto brillantemente riusciva a trasportare in salvo, attraverso una zona battutissima dal fuoco nemico, un compagno di lotta rimasto ferito in combattimento. Sorpreso da un rastrellamento nemico, per non esporre a rappresaglia la famiglia che lo rifugiava, tentava fuggire alla cattura prendendo la via dei campi ma, circondato da un pattuglione, con coraggio leonino, non esitava ad impegnare l'impari lotta. Conservava per se l'ultimo colpo e, piuttosto che rendersi prigioniero, si uccideva gridando: « Viva l'Esercito della Libertà ». Nobile esempio di eroico, cosciente sacrificio. — (Fossa di Concordia, 18 marzo 1945).

ROVERSI Isolino di Giuseppe, nato a Concordia (Modena) nel 1920, partigiano combattente (*alla memoria*). — Accorso tra i primi all'appello della Patria, prodigò ogni sua energia nell'organizzare squadre di resistenza, alla cui testa operò numerose, brillanti azioni di guerra, distinguendosi per il coraggio indomito e la cosciente audacia. Reduce da una vittoriosa azione veniva catturato di sorpresa. Sopportava con eroica fermezza le sevizie e le torture più raffinate senza tradire, benchè straziato atrocemente nelle carni, gli importanti segreti della sua organizzazione. Nel momento dell'estremo supplizio innalzava il pensiero alla Patria adorata. Mirabile esempio di ardimento, di fermezza d'animo e di spirito di sacrificio. — (Concordia, 28 novembre 1944).

SABBATINI Severino di Fernando e di Chiossi Antonietta, nato a Sozzigalli di Soliera (Modena) nel 1922, partigiano combattente. — Combattente di pura tempra adamantina, dotato di eccezionale coraggio e non comune sangue freddo, in lunghi mesi di dura lotta partigiana partecipava a numerosi combattimenti, emergendo per grande ardimento e capacità di comando. Durante un fatto d'arme di cui cinquanta parti-

giani erano rimasti assediati da soverchianti forze nazi-fasciste, con pronta decisione alla testa di un gruppo di audaci attaccava il nemico e dopo sei ore di dura lotta riusciva a spezzare l'accerchiamento, a liberare i compagni che erano per cadere nelle mani dell'avversario, ad infliggere sensibili perdite al nemico e a metterlo in fuga. Assunto successivamente il comando di un vasto settore operativo, fronteggiava superbamente per tre giorni il nemico soverchiante, sempre primo ove maggiore era il pericolo, infondendo con l'esempio e la voce, l'ardore combattivo ai suoi partigiani, e procurando gravi perdite all'avversario. Mirabile esempio di sublime coraggio. — (Appennino modenese, 8 marzo-5 agosto 1944).

(4691)

Decreto 23 aprile 1947
registrato alla Corte dei conti l'8 luglio 1947
registro Presidenza n. 8, foglio n. 299.

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

BARBOLINI Giuseppe fu Lazzaro e di Zaccarini Aderita, nato a Sassuolo nel 1914, geniere, partigiano combattente. — Soldato del genio in servizio all'8 settembre 1943, distruggeva il materiale militare rimasto in caserma per non farlo cadere nelle mani del nemico e, scosso da fiero sdegno, diveniva partigiano dando, durante tutto il periodo della lotta, continue prove di sublime valore e di fervida fede nei destini della Patria. Organizzato un reparto volontario, in un superbo slancio di generoso altruismo, lo conduceva in soccorso di compagni che stavano per essere sopraffatti da soverchianti forze avversarie e, azionando personalmente un'arma automatica pesante, riusciva a spezzare il cerchio nemico salvandoli da sicuro sterminio. Durante un addiaccio dei suoi uomini che stavano per essere colti nel sonno da preponderanti forze avversarie giunte di sorpresa a pochi metri, faceva fronte da solo con prontezza e decisione alla gravissima insidia, aprendo il fuoco preciso di una mitragliatrice. Ferito gravemente ad un braccio non desisteva dalla lotta e continuava a falciare colle sue raffiche il nemico. Colpito una seconda volta in un superbo sforzo di suprema volontà, azionava l'arma col mento non potendo servirsi delle mani e del braccio straziati e sanguinanti per le ferite, fino a che privo di forze si abbatteva sulla mitragliatrice, mentre aleggiava il successo. La sua forte fibra, stremata ma non spezzata, dopo tre mesi di inaudite sofferenze lo restituiva a più tenace lotta ai compagni che lo vollero loro capo. Comandante di divisione, valoroso tra i valorosi, la guidava in epici vittoriosi combattimenti, infliggendo al nemico gravissime perdite. Mutilato, figura leggendaria di valoroso combattente, due volte fregiato al valore dagli alleati ammirati da tanto ardire, ha legato il suo nome alle più audaci imprese della locale guerra partigiana. — (Appennino modenese settembre 1943-aprile 1945).

BURLANDO Ferdinando fu Giuseppe e di Borelli Antonina, nato a Torino nel 1923, partigiano combattente. Sottotenente degli alpini, sdegnando per due volte la resa, sottraeva tutti i suoi uomini alla cattura da parte del tedesco e li costituiva in formazioni partigiane alle quali accorse numerosa schiera di giovani entusiasti ed impazienti di impugnare le armi, contro l'oppressore. Animatore e trascinatore dava prova di audacia superiori ad ogni umano ardimento in numerosi fatti d'arme, attaccando e sbaragliando con pochi uomini formazioni di autocolonne tedesche e, in audaci atti di sabotaggio, distruggendo diecine di pezzi di artiglieria nemica. Due volte arrestato, opponeva fiero silenzio alle sevizie infertegli sebbene ferito. Condotto tre volte innanzi al plotone di esecuzione, che per sadica crudeltà non eseguiva l'infame sentenza, affrontava serenamente la morte che lo sfiorava senza ghermirlo, finchè veniva arditamente liberato da una squadra di partigiani pochi momenti prima che il capestro, cui era stato condannato, ponesse fine al suo calvario. Sette volte ferito in distinti cruenti combattimenti, con le membra stroncate, sorreggendosi a stento sulle stampelle riprendeva con maggiore ardore il suo posto di combattimento, compiendo ancora leggendarie gesta. Fulgido esempio di indomito valore e di altissimo amor di Patria. — (Piemonte, settembre 1943-aprile 1945).

PESCE Giovanni fu Riccardo e di Bianchini Maria, nato a Visone d'Acqui (Alessandria) nel 1918, partigiano combattente. — Valoroso combattente garibaldino, lottò strenuamente in Spagna per la causa della libertà e della democrazia riportando gravi ferite. Il movimento di ribellione alla tirannide nazifascista lo trovò ancora, ardito ed indomabile partigiano, al suo posto di lotta e di onore. Tra innumerevoli rischi alla testa dei suoi valorosi G.A.P. organizzava e conduceva audacissime azioni armate, facendo sempre rifulgere il valore personale e l'epica virtù dell'italica gente. Ferito ad una gamba in un'audace e rischiosa impresa contro la radio trasmittente di Torino fortemente guardata da reparti tedeschi e fascisti, riusciva miracolosamente a sfuggire alla cattura portando in salvo un compagno gravemente ferito e dal martirio delle carni straziate e dal sacrificio dei molti compagni caduti, seppe trarre nuova maggiore forza combattiva, mantenendo fiera ed intatta la fede giurata. In pieno giorno nel cuore della città di Torino affrontava da solo due ufficiali tedeschi e dopo averli abbattuti a colpi di pistola, ne uccideva altri due accorsi in aiuto dei primi e sopraffatto e caduto a terra, fronteggiava coraggiosamente un sopraggiunto gruppo di nazifascisti che apriva intenso fuoco contro di lui, riuscendo a porsi in salvo incolume. I suoi numerosi sabotaggi, gli arditi e decisi attacchi alle caserme ed ai comandi nemici furono sempre fulgida gloria per il movimento di rinascita nazionale e per l'Italia tutta. Noncurante delle fatiche e dei disagi, inaccessibile allo scoraggiamento, infondeva sempre ardore ed entusiasmo in quanti lo seguirono nella dura ma radiosa via della libertà. Organizzatore eccezionale ed eroico combattente, dotato di irresistibile leggendario coraggio conquistò con il suo valore un luminoso primato alla gloria delle formazioni garibaldine ed alla storia immortale della Patria. — (Piemonte, settembre 1943-maggio 1944) (Lombardia, maggio 1944-aprile 1945).

MEDAGLIA DI BRONZO

DE BIASE Antonino fu Giuseppe e di Pitrelli Angiolina, nato a Rocca Imperiale (Cosenza), partigiano combattente. — Comandante militare di un settore, organizzava e dirigeva atti di sabotaggio che gravi danni arrecarono al nemico. Incaricato clandestinamente dal Comando partigiano della visita medica ai cittadini destinati alla deportazione e ai lavori obbligatori in Germania, incurante dei rischi cui andava incontro, ne escludeva la quasi totalità per deficienza fisica abilmente simulata. Sospettato ed arrestato subiva cinque mesi di duro carcere e di tormentosi interrogatori, senza fare alcuna rivelazione che potesse compromettere i compagni di lotta. — (Bologna, settembre 1943-aprile 1945).

CROCE DI GUERRA

COPPOLA Gaetano di Francesco e di Lago Luigina, nato a Basaluzzo (Alessandria) nel 1923, partigiano combattente. — Partigiano entusiasta e fervente cospiratore, organizzatore e comandante di unità partigiane nella lunga e dura lotta di liberazione, sopportò con mirabile spirito di sacrificio, disagi e pericoli, infondendo ovunque il nobile entusiasmo che lo animava. Due volte arrestato patì torture e maltrattamenti senza mai tradire la fede giurata. Commissario di guerra, con ottimo successo coordinò e potenziò l'attività delle dipendenti brigate, alla testa delle quali, nelle gloriose giornate dell'insurrezione, portò il suo efficace e valoroso contributo per la libertà della Patria. — (Ottobre 1944-aprile 1945).

PANCINI Ettore di Giulio e di Galeazzi Maria, nato a Stanghella (Padova) nel 1895, partigiano combattente. — Salda e nobile tempra di patriota, fu tra i primi organizzatori e potenziatori del movimento di ribellione alla tirannide nazifascista. Trascinatore eccezionale, animato da alto spirito del dovere, superando difficoltà e rischi di ogni genere si dedicò alla costituzione dei primi nuclei di G.A.P. ed al rafforzamento di due brigate partigiane. Comandante militare provinciale attivamente ricercato dal nemico per la sua attività cospirativa dovette abbandonare la città di Venezia e raggiungere le formazioni partigiane della provincia, dividendo con essa i disagi ed i pericoli della lotta clandestina. Arrestato nell'aprile 1945 e sottoposto a sevizie mantenne intatta la fede giurata. Liberato durante le gloriose giornate dell'insurrezione, alla testa di un gruppo di brigate partigiane con rara perizia di comandante e con sereno sprezzo della vita liberò Portogruaro. Esempio di comandante valoroso e capace. — (Settembre 1943-aprile 1945).

(4686)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 aprile 1948, n. 1272.

Soppressione della Legazione d'Italia in Montevideo e istituzione di un'Ambasciata nella stessa località.

N. 1272. Decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1948, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, la Legazione d'Italia in Montevideo viene soppressa e viene istituita un'Ambasciata nella stessa località.

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 giugno 1948

DECRETO MINISTERIALE 28 ottobre 1948.

Norme per il conferimento all'ammasso del contingente di risone di produzione 1948.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 settembre 1947, n. 888, sull'ammasso per contingente dei cereali di produzione 1948;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare le norme atte a disciplinare il conferimento, da parte delle aziende, delle quantità di risone soggette ad obbligo di contingentamento;

Sentito l'Alto Commissariato per l'alimentazione;

Decreta:

Art. 1.

Il contingente di risone da conferire all'ammasso, sul raccolto 1948, è fissato in q.li 4.500.000 (quattromilionicinquecentomila).

Le quantità di prodotto, non soggette ad obbligo di conferimento, pur rimanendo in libera disponibilità dei produttori, potranno essere alienate o cedute a partire dalla data che sarà tempestivamente comunicata all'Ente Nazionale Risi e con l'osservanza delle norme di cui all'art. 1 della legge 29 aprile 1940, n. 497.

Art. 2.

L'Ente Nazionale Risi, assistito dalle associazioni agricole interessate, provvederà al riparto di tale contingente tra le singole provincie risicole ed i rispettivi Comuni entro il termine massimo di giorni quindici dalla pubblicazione del presente decreto, sulla base della media di produzione del quinquennio 1936-40, calcolata in base ai dati in suo possesso, al netto dei quantitativi assegnati per la semina e per gli usi aziendali e familiari.

La ripartizione del contingente fra i singoli obbligati al conferimento verrà stabilita dall'Ente Nazionale Risi, assistito dalle associazioni agricole interessate, in base alla superficie effettivamente coltivata a risaia nell'annata in corso, ed alla produttività delle singole aziende.

Art. 3.

Il quantitativo di risone da conferirsi sarà notificato ai singoli aventi obbligo a cura dell'Ente Nazionale Risi, mediante comunicazione scritta a raccolto ultimato ed in ogni caso non oltre il 30 novembre 1948.

Gli interessati hanno facoltà di ricorrere all'Ente stesso entro dieci giorni dal ricevimento della notifica, se l'accertamento che li riguarda sia viziato da errore materiale o da errata intestazione della ditta, indirizzando il ricorso stesso all'Ufficio provinciale (Sezione) della propria giurisdizione.

Sui ricorsi di cui sopra si pronuncerà inappellabilmente, entro quindici giorni dalla data di presentazione dei ricorsi stessi, una Commissione composta dall'ispettore provinciale dell'agricoltura, che la presiede, dal segretario della Sezione provinciale dell'Ente Nazionale Risi della rispettiva giurisdizione, dal direttore della Sezione provinciale dell'alimentazione, dal presidente della Federazione provinciale degli agricoltori, dal presidente della Federazione provinciale dei coltivatori diretti, dal segretario provinciale della Federterra, da un dottore in agraria nominato dal prefetto, sentite le organizzazioni di categoria.

Funzionerà da segretario della Commissione un tecnico dell'Ente Nazionale Risi.

Art. 4.

Contro gli inadempienti al conferimento totale o parziale del contingente dovuto, saranno applicate le sanzioni previste dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 settembre 1947, n. 888.

Art. 5.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 ottobre 1948

Il Ministro: SEGNI

(4908)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie mensili, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1347, valide per il mese di novembre 1948:

dollaro U.S.A.	L.	575
sterlina	»	2.038
franco svizzero	»	145
lira egiziana.	»	2.090
escudo	»	23,17

(4938)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Riassunto del provvedimento n. 123 del 26 ottobre 1948 riguardante i prezzi delle merci U.N.R.R.A.

Il Comitato interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 123 del 26 ottobre 1948, ha fissato come appresso i prezzi di cessione per le merci U.N.R.R.A. sottoelencate:

340. — *Pale a manico corto di legno con impugnatura.*
Viene disposta la vendita mediante gara senza prezzo base e con riserva di non aggiudicazione. Le spese di gestione soggette a rendiconto sono preventivate in L. 1 al pezzo. La differenza tra il prezzo di aggiudicazione e le spese di gestione come sopra specificate sarà versata al Fondo lire.

341. — *Frantumi di cotone.*
Viene disposta la vendita mediante trattativa privata al prezzo base di L. 300 al kg. Le spese di gestione soggette a rendiconto sono preventivate in L. 2 al kg. La differenza tra il prezzo di aggiudicazione e le spese di gestione come sopra specificate sarà versata al Fondo lire.

342. — *Legname ex fusti colofonia.*

Viene disposta la vendita mediante trattativa privata al prezzo base di L. 700 al q.le. Le spese di gestione soggette a rendiconto sono preventivate in L. 1 al kg. La differenza tra il prezzo di aggiudicazione e le spese di gestione come sopra specificate sarà versata al Fondo lire.

343. — *Tubi di ferro galvanizzati* (zincati).

Viene disposta la vendita mediante trattativa privata al prezzo base di L. 150 al kg. Le spese di gestione soggette a rendiconto sono preventivate in ragione di L. 10 al kg.

* * *

La cifra del compenso per la distribuzione, compresa nelle spese di gestione preventivate come sopra, non va interpretata come definitiva approvazione, essendo essa soggetta allo stesso controllo ed alla stessa possibilità di revisione di ogni altra voce inclusa nel costo di distribuzione.

(4928)

Riassunto del provvedimento n. 124 del 26 ottobre 1948, riguardante il sapone da bucato tipo unico e conguaglio prezzo.

Facendo seguito alla circolare n. 98 del 21 luglio 1948 relativa ai conguagli di prezzo per materie grasse da saponeria e sapone tipo unico nonchè in relazione agli sblocchi di dette materie previsti dal decreto del Ministero dell'industria e commercio del 22 giugno 1948, il Comitato interministeriale dei prezzi con provvedimento n. 124 del 26 ottobre 1948 ha stabilito quanto appresso.

1. — I versamenti delle quote dovute alla Cassa conguaglio per il costo delle materie prime e dei trasporti, di cui ai punti 2) e 3) della circolare n. 98 del 21 luglio 1948, dovranno essere effettuati entro il termine del 30 novembre 1948.

2. — Entro lo stesso termine, i saponieri i quali ritengono di dover ricevere la quota di rimborso di cui al punto 4) della citata circolare n. 98, dovranno far pervenire le proprie richieste alla stessa Cassa conguaglio.

3. — La ricevuta di versamento delle quote dovute, rilasciata dalla Cassa conguaglio, è titolo per la libera disponibilità delle materie grasse cui il versamento si riferisce, agli effetti dello sblocco previsto dal decreto del Ministero dell'industria e commercio del 22 giugno 1948.

(4929)

Riassunto del provvedimento n. 125 del 26 ottobre 1948, riguardante il prezzo di conferimento del risone di produzione 1948.

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 125 del 26 ottobre 1948, ha stabilito quanto appresso.

Il prezzo del risone di produzione 1948, per il contingente soggetto ad obbligo di conferimento all'ammasso, è fissato, per tutte le zone di produzione in L. 6200 al quintale.

Detto prezzo è riferito al risone di qualità comune, insaccato in tele del compratore e posto sul mezzo di trasporto nella azienda di produzione.

Saranno successivamente fissati gli scarti per le varietà semifini, e fini-superiori e per le differenze di caratteristiche.

(4930)

Riassunto del provvedimento n. 126 del 26 ottobre 1948, riguardante la costituzione della Cassa conguaglio sovraprezzo cruscami.

A seguito del provvedimento prezzi n. 105 del 26 agosto 1948 del Comitato interministeriale dei prezzi, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 31 agosto 1948, e valendosi delle facoltà concesse con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 settembre 1947, n. 896, sentito il Ministero del tesoro Ragioneria generale dello Stato, con provvedimento n. 126 del 26 ottobre 1948, è stato stabilito quanto appresso.

1. — E' costituita una « Cassa conguaglio sovraprezzo cruscami », con sede in Roma, presso la Federazione italiana dei Consorzi agrari Servizio mangimi, via XXIV Maggio n. 43.

2. — Il fondo per il funzionamento della Cassa conguaglio in questione è alimentato dal versamento del sovraprezzo di L. 50 al quintale che la Federazione italiana dei Consorzi agrari è stata autorizzata ad applicare, a decorrere dal 1° settembre 1948, sul prezzo dei cruscami.

3. — Il sovraprezzo di cui sopra sarà versato dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari, entro trenta giorni dalla fine di ciascun mese per l'importo del sovraprezzo fatturato nel mese stesso, in uno speciale conto aperto presso un Istituto di credito di diritto pubblico.

4. — La Cassa conguaglio predetta ha lo scopo di provvedere al pagamento del compenso di L. 90 per ogni quintale di orzo vestito macinato separatamente riconosciuto agli industriali molitori con provvedimento prezzi n. 105 del 26 agosto 1948.

5. — L'amministrazione della « Cassa conguaglio sovraprezzo cruscami » è affidata ad un Comitato di gestione composto di tre membri di cui:

un funzionario della segreteria del Comitato interministeriale dei prezzi;

un funzionario designato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

un funzionario designato dall'Alto Commissariato per l'alimentazione.

Le funzioni di presidente del Comitato di gestione sono esercitate dal funzionario più elevato in grado.

Le funzioni di segreteria dello stesso Comitato di gestione sono esercitate dal Servizio mangimi della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

6. — Il riscontro sulla gestione della Cassa è esercitato dal Ministero del tesoro Ragioneria generale dello Stato, a mezzo di un proprio funzionario.

7. — Sulla base ed entro i limiti delle disponibilità della Cassa, il Comitato di gestione provvede al pagamento del compenso dovuto agli industriali molitori, di cui al punto 4 della presente disposizione, in base ai quantitativi di orzo vestito effettivamente macinati da ogni singolo molino.

8. — Le spese relative alla gestione e amministrazione della « Cassa conguaglio sovraprezzo cruscami » sono poste a carico della Cassa stessa.

9. — Entro due mesi dalla chiusura della gestione dovrà essere presentato al Comitato interministeriale dei prezzi ed al Ministero del tesoro il rendiconto della gestione stessa.

Le attività nette residue risultanti alla chiusura della gestione saranno devolute al Tesoro dello Stato.

10. — Il Comitato di gestione emanerà le norme esecutive per il funzionamento della « Cassa conguaglio sovraprezzo cruscami ».

11. — Per quanto non previsto dal presente provvedimento valgono le norme relative alla disciplina delle Casse di conguaglio prezzi di cui al decreto legislativo 26 gennaio 1948, numero 98.

(4931)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Foligno ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1948

Con decreto interministeriale in data 30 luglio 1948, registrato alla Corte dei conti il 29 settembre 1948, registro n. 26 Interno, foglio n. 45, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Foligno (Perugia), di un mutuo di L. 13.332.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1948.

(4843)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Sezze ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1948

Con decreto interministeriale in data 24 luglio 1948, registrato alla Corte dei conti il 29 settembre 1948, registro n. 26 Interno, foglio n. 37, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Sezze (Latina) di un mutuo di L. 2.310.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1948.

(4844)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Monticiano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1948

Con decreto interministeriale in data 24 luglio 1948, registrato alla Corte dei conti il 29 settembre 1948, registro n. 26 Interno, foglio n. 42, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Monticiano (Siena) di un mutuo di L. 370.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1948.

(4845)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione del piano parziale di ricostruzione dell'abitato di Novi Ligure (Alessandria)

Con decreto Ministeriale 23 ottobre 1948 si è approvato, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, numero 154, il piano parziale di ricostruzione dell'abitato di Novi Ligure, vistato in due planimetrie in iscala 1:1000 con annesse norme edilizie, assegnandosi il termine di due anni per l'esecuzione del piano stesso, a decorrere dalla data del decreto Ministeriale suddetto.

(4900)

Ruoli di anzianità del personale delle nuove costruzioni ferroviarie

Giusta l'art. 9 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale delle nuove costruzioni ferroviarie per l'anno 1948.

Gli eventuali reclami per rettifica di anzianità dovranno essere prodotti nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione del presente avviso.

(4901)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 16.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2474 — Data: 15 settembre 1944 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Napoli — Intestazione: Ursano Gennaro fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % (1906), nominativi 2 — Capitale L. 4600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1561 — Data: 11 febbraio 1946 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Del Monaco Angelo fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50% (1934), nominativi 2 — Capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4514 — Data: 4 marzo 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ricevimento — Intestazione: Zavarise Serafino fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 %, nominativo 1 — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5992 — Data: 13 settembre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Napoli — Intestazione: Salvi Gennaro fu Arturo — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 50.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 237 — Data: 13 settembre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Trapani — Intestazione: Cammarasana Luigi fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 50.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 17040 — Data: 9 ottobre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Roma — Intestazione: Mondini Mario fu Olivo — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 10.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 11 — Data: 17 luglio 1948 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Terni — Intestazione: Aurizi Carlo di Filippo — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 50.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 353 — Data: 15 maggio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione: Governale Rosario di Antonino — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % (1934), nominativo 1 — Capitale L. 3500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 354 — Data: 15 maggio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione: Governale Rosario di Antonino — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % (1934), nominativo 1 — Capitale L. 3500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 355 — Data: 15 maggio 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione: Governale Rosario di Antonino — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % (1934), nominativo 1 — Capitale L. 3500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 57 — Data: 4 maggio 1945 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catanzaro — Intestazione: Cutri Francesco Antonio fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 %, nominativo 1 — Rendita L. 2500.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 6 ottobre 1948

(4577) *Il direttore generale*: DE LIGUORO

Diffide per smarrimento di mezzo foglio di compartimenti semestrali

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 72.

E' stato denunziato lo smarrimento del mezzo foglio di compartimenti semestrali del certificato di rendita Cons. 3,50 % (1906) n. 505193 di annue L. 112, intestato a Braccini Enrico fu Lattanzio, dom. in Loro Ciuffenna (Arezzo), ipotecato a favore del Ministero delle poste e dei telegrafi per la cauzione dovuta da Rossi Luigi fu Amos quale contabile pel servizio postale, telegrafico e telefonico, ed esibito a questa Amministrazione per la rinnovazione.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con regio decreto-legge 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 18 giugno 1948

Il direttore generale: DE LIGUORO

(2999)

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 73.

E' stata chiesta la rinnovazione dei certificati di rendita Cons. 3,50 % (1906) n. 479083 di L. 3,50 annue, intestato alla parrocchia di S. Croce in Roccaromana (Caserta) e n. 640498 di annue L. 31,50, intestato alla Confraternita del Corpo di Cristo e Rosario di Casamostra di Teano (Caserta).

Essendo i certificati mancanti del secondo mezzo foglio dei compartimenti semestrali già usati per la riscossione degli interessi semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che, tracorsi sei mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano intervenute opposizioni, si procederà alla chiesta operazione, ai sensi dell'art. 161 del regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 18 giugno 1948

Il direttore generale: DE LIGUORO

(3000)

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 74.

E' stato denunziato lo smarrimento del mezzo foglio di compartimenti semestrali del certificato di rendita Cons. 3,50 % (1906) n. 441901 di annue L. 45,50, intestato a De Lorenzo Antonino fu Domenico, domiciliato in Salza Irpina (Avellino), ipotecato per cauzione dovuta dal titolare quale esattore delle imposte dirette dei comuni di Parolise e Volturara Irpina (Avellino) ed esibito a questa Amministrazione per la rinnovazione.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con regio decreto-legge 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 18 giugno 1948

Il direttore generale: DE LIGUORO

(3001)

BANCA D'ITALIA

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 300.000.000

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1948

ATTIVO

Voce			Importo
Oro in cassa	L.		525.312.496,19
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato alla Banca			1.772.798.105 —
Cassa	»		1.256.087.719,32
Portafoglio su piazze italiane	»		118.233.925.531,02
Effetti ricevuti per l'incasso	»		7.707.764,90
Anticipazioni	»		41.490.351.140,80
Prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione	»		1.922.798.949,93
Disponibilità in divisa all'estero	»		17.331.063.489,36
Titoli dello Stato o garantiti dallo Stato	»		37.618.095.099,04
Immobili per gli uffici	»		61.893.251,58
Debitori diversi	»		166.533.203.802,49
Partite varie	»		4.223.218.514,26
Anticipazioni al Tesoro — Temporanee	»		100.000.000.000 —
Anticipazioni al Tesoro — Straordinarie	»		342.697.000.000 —
Emissioni delle forze Alleate o per conto di esse:			
Amlire emesse direttamente dalle forze Alleate	L.	113.896.481.370 —	
Fondi in moneta nazionale forniti alle forze medesime	»	31.245.348.495 —	
			145.141.829.865 —
Conto corrente del Tesoro per il Servizio di Tesoreria	L.		54.690.913.297,53
Impieghi in titoli per conto del Tesoro	»		128.000.000.000 —
Servizi diversi per conto dello Stato	»		14.137.598.901,65
Spese	»		8.529.301.228,37
	L.		1.184.173.099.156,44
Depositi in titoli e valori diversi	»		1.931.332.091.758,23
	L.		3.115.505.190.914,67
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»		78.503.547,92
TOTALE GENERALE	L.		3.115.583.694.462,59

PASSIVO

Voce				Importo
Circolazione dei biglietti di Banca	L.	809.188.850.300 —		
Circolazione Amlire:				
in emissione L. 113.896.481.370 —				
in cassa e in viaggio » 60.522.912.667 —				
	»	53.373.568.703 —		
Circolazione totale	L.			862.562.419.003 —
Vaglia cambiari, assegni ed altri debiti a vista della Banca	»			17.722.082.013,77
Depositi in conto corrente liberi	»			57.240.649.791,94
Conti correnti vincolati	»			182.957.981.658,76
Creditori diversi	»			25.008.506.924,77
Tesoro dello Stato Aiuti internazionali:				
Governo Italiano - Fondi in lire (saldo)	L.	105.665.204.163,25		
Governo Italiano - Conto delle anticipazioni speciali (decreto legislativo n. 781 del 7-5-48) per la costituzione dei Fondi in lire, al netto dei rimborsi	»	76.703.673.875,35		
				28.961.530.287,90
Rendite del corrente esercizio	»			8.619.732.451,99
	L.			1.183.072.902.132,13
Capitale sociale	L.	300.000.000 —		
Fondo di riserva ordinario	»	451.132.866,07		
Fondo di riserva straordinario	»	349.064.158,24		
				1.100.197.024,31
	L.			1.184.173.099.156,44
Depositanti	»			1.931.332.091.758,23
	L.			3.115.505.190.914,67
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»			78.503.547,92
TOTALE GENERALE	L.			3.115.583.694.462,59

(4939)

Il Governatore: MENICHELLA

Il ragioniere generale: PIERINI

CONCORSI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Sostituzione del presidente della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Milano.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, numero 446;
Visti gli articoli 44 e 54 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Visto l'art. 69, primo comma, del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il decreto del Prefetto di Milano in data 24 novembre 1947, n. 3/14002, col quale è indetto pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti nella Provincia;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti nella provincia di Milano è costituita come appresso:

Presidente:
dott. Francesco Cigliese, vice prefetto;

Componenti:
prof. dott. Pietro Bucalossi, direttore della sezione medico-chirurgica dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori in Milano;
prof. dott. Alfredo Fontana, primario medico dell'Ospedale Fatebenefratelli in Milano;
dott. Giuseppe De Socio, medico provinciale;
dott. Alfredo Soldati, medico condotto;

Segretario:
dott. Antonino Milone.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, e per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 14 ottobre 1948

L'Alto Commissario: COTELLESSA

(4811)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Milano.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, numero 446;
Visti gli articoli 50 e 54 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Visto l'art. 69, primo comma, del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il decreto del Prefetto di Milano in data 24 novembre 1947, n. 3/14002, col quale è indetto pubblico concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Milano è costituita come appresso:

Presidente:
dott. Francesco Cigliese, vice prefetto;

Componenti:
prof. dott. Carlo Armanini, primario in ostetricia nel nuovo Ospedale maggiore di Milano;
prof. dott. Piero Malcovati, direttore dell'Istituto ospitaliero provinciale per la maternità di Milano;
dott. Giuseppe De Socio, medico provinciale;
signora Giovanna Brugnoli, ostetrica condotta;

Segretario:
dott. Ugo Messina.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del presente decreto ed avrà la sua sede in Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, e per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 14 ottobre 1948

L'Alto Commissario: COTELLESSA

(4812)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Potenza.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, numero 446;
Visti gli articoli 44 e 54 del regolamento 11 marzo 1935, numero 281;
Visto l'art. 69, primo comma, del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il decreto del Prefetto di Potenza, col quale è indetto pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti nella Provincia;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti nella provincia di Potenza è costituita come appresso:

Presidente:
dott. Domenico Zotta, vice prefetto;

Componenti:
dott. Caio Mario Caronna, medico provinciale;
prof. dott. Amelio Fortunato, libero docente in patologia speciale medica;
dott. Vito Lorizio, primario ospedaliero chirurgo;
dott. Nicola Bochicchio, medico condotto;

Segretario:
dott. Mario Di Stefano.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Potenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, e per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 12 ottobre 1948

L'Alto Commissario: COTELLESSA

(4813)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.